

LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE	Ln.	2.	80.
SEMESTRE	"	5.	50.
ANNO	"	10.	50.
A domicilio più	"	—	80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE	Ln.	4.	50.
SEMESTRE	"	8.	50.
ANNO	"	16.	—

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

LA SCOMUNICA!

O miseræ leges quæ talia crimina fertis!

La *Maga* è dunque scomunicata anche a Genova! Dunque è proprio vero che Domenica tutte le volte dei nostri templi echeggiarono dei Cattolici anatemi contro l'infame trovato di Guttemberg, e che la *Maga* ne fu il principale bersaglio sulle labbra dei Parroci furibondi contro il suo Pozzo nero... *Hoc erat in votis!* All'impensata, furtivamente, come il ladro che introduce di notte la chiave falsa nella serratura per isvaligiare una casa, essi lessero al popolo radunato in Chiesa per adorare il Dio della verità, l'inquisitoriale Catilinarina contro la stampa, il decreto di scomunica contro la libertà del pensiero, la rinnegazione della scienza, della discussione, del progresso, della luce. Essi dissero alla terra come i Giudici del Galileo: *resta immobile, o noi ti mettiamo al Sant' Ufficio...* Poveri nani della Sacristia che vogliono lottare col gigante della libertà e sperano di atterrarlo! Poveri fanatici che cercano strozzare a tradimento i banditori della verità, perchè si sentono incapaci ad oscurarne lo splendore in guerra aperta e leale!

Si, la *Maga* è dunque scomunicata, e colla *Maga* lo sono tutti quelli che la stampano, che la leggono, che la vendono e la ritengono? Ne era ben tempo finalmente! Dopo gli urli dei Mitrati della Savoia, i latrati dei Vescovi del Piemonte; e dopo i latrati di questi, i ringhi rabbiosi degli otto Monsignori della Liguria! La cosa va pe' suoi piedi; i campioni in mitra ed in veste talare non isfoderano mai tutte le loro armi in un punto solo; l'idrofobia clericale non si sfoga mai ad un tratto in tutti i luoghi, ma comincia dal far quà e là le sue prove, e prorompendo or con maggiore ed or con minore violenza, nulla si propone di meglio che mantenere sempre viva nel popolo l'agitazione, cercando di appiccare un nuovo incendio tostochè il primo sia presso a spegnersi. La piena delle Vescovili virulenze inondò dapprima la Savoia, poi varcò le Alpi ed allagò il Piemonte; ora spinge i suoi cavalloni fin sugli estremi lidi della Liguria... Lasciamola correre.... così andrà a perdersi nelle onde del mare.

Ma perchè vollero esser ultimi i nostri Vescovi nell'aringo glorioso? Perchè si lasciarono rapire dagli altri il merito dell'iniziativa? Per mancanza d'odio alla libertà, per tiepidezza d'amore alla reazione, no certo, perchè allora sarebbe ad essi toccato il primo posto a fianco dei Mitrati

Allobrogi. Forse per attendere l'arrivo di Charyaz, poichè nell'assenza sua la Provincia Ecclesiastica di Genova doveva considerarsi come decapitata? Neppur questo può dirsi, perchè in luogo della venerata sottoscrizione del *sospirato* Arcivescovo, vi si legge sotto quella del prosaico e ridicolo Canonico Ferrari Da Gavenola Vicario Capitolare. — Dunque perchè indugiarono?

Indugiarono perchè tra loro ed i Vescovi Piemontesi e Savojarci non corre altra differenza fuorchè essi sono più VILLI, e spiegano tutta l'arroganza del vile quando si credono sicuri. Indugiarono perchè attesero l'esito della votazione sul Matrimonio Civile in Senato. Indugiarono perchè vollero assicurarsi delle intenzioni del Ministero verso la Curia Romana, onde mettersi al coperto da ogni pericolo; ed ora che la legge sul Matrimonio è stata respinta colla cooperazione del Ministero, ora che fu resa di pubblica ragione la lettera, o a meglio dire la sfida Papale, con cui si eccita il Clero alla resistenza alle leggi e si fa l'apologia di Fransoni; ora che tutto l'Episcopato d'oltr'Appennino e d'oltr'Alpe ha dato il segnale della battaglia a tutta oltranza contro la libertà; ora che, è forza il dirlo, il Ministero ha dato prova d'esser disposto a patteggiare colla fazione clericale e a lasciarsi schiaffeggiare dal Papa e da Antonelli, ora anche i Vescovi della Liguria rompono gli indugi, spiegano un coraggio da eroe, smascherano le loro batterie, ordinano ai loro cagnotti di fare sul pulpito ciò che sinora facevano copertamente e scendono in lizza con asta e lorica ad un duello all'ultimo sangue colla libertà della stampa. Duce alla pugna è Monsignor Negri di Tortona, il cui nome fa orrore a tutti quelli che ricordano l'infelice Montemanni, e non vi manca la firma di Monsignor Riccardi di Savona, spacciato dai semplici per uomo di liberali opinioni! L'atto di sfida è pubblicato coi tipi della Stamperia del *Cattolico* e non dalla Tipografia Arcivescovile, dichiarandosi così il *Cattolico* organo ufficiale dei Vescovi scomunicanti. Quale altra prova chiede il Governo per esser certo che il Clero e l'Episcopato Ligure approvano la politica del *Cattolico* che promuove l'abolizione dello Statuto, che predica il Salfedismo, che santifica lo spergiuro, che loda i massacri di Ancona e di Sinigaglia, che benedice le forche di Mantova?

Udite qual tetro quadro fanno dello stato della Religione presso di noi gli otto Monsignori segnatarj della scomunica:

« La sperienza vi avrà fatto toccar con mano come la gioventù vada imperversando; come venga scemandosi in tante anime la fede; come in tante altre l'incredulità diventi un oggetto di vanto, come si vada il vizio dilatando; il rispetto, la frequenza ai Sacramenti diminuendo » — E di tutto ciò chi

no è la cagione? « Non vi ha dubbio, o Cari, che le *perverse letture* siano l'eccitamento più forte a tanti mali... »

Spudorati Monsignori! E ardite voi proclamare dal pergamo una tanta menzogna? E credete ancora il nostro popolo così sepolto nelle tenebre dell'ignoranza da lusingarvi ch'egli vi presti fede cieccamente ed attribuisca l'origine di tutti i mali che travagliano la Religione ad alcuni fogli di carta, che non hanno altro merito che quello di dire la verità? — Volete voi sapere quale è la vera sorgente di tanti mali? — Udite, e ve la diremo noi.

La fede va scemando, Signori miei, perchè molti Preti ne sono i primi nemici; va scemando perchè da molti di essi è fatta istrumento d'ambizione, di ricchezza, di dominio, d'oppressione e d'ignoranza; va scemando perchè molti di coloro che si dicono seguaci degli Apostoli, in luogo d'esser maestri agli altri di carità, di perdono, di povertà e di virtù, sono maestri di vizio, di pompa, d'odio, di crapula e di vendetta; perchè mentre quelli di cui si vantano seguire le traccie vestivano un misero sajo, si cibavano di erbe e di ghiande, soccorrevano del proprio al loro simile, fornivano rari esempi di continenza, dormivano sul nudo terreno con un sasso per capezzale e coll'acqua del fonte per bevanda, essi invece nuotano nell'opulenza, dormono su molli piume, hanno buoni cuochi, buoni cocchi, buone livree, vesti di seta ricamate in oro ed argento e forse dai piaceri della gola passano alle dissolutezze della lascivia. E di questi uomini, ditelo, o Monsignori, voi non ne conoscete? Non conoscete neppure i vizi schifosi di tanti Cardinali di Roma lividi e consunti dalla sifilide, che vanno sfacciatamente in teatro ed in carrozza colle loro concubine e che passano le intere notti in orgie e bagordi?

La fede va in dileguo, sì, ma perchè si dilegua? Perchè il Vicario di Cristo, il successore di Pietro ha abbandonato la rete del pescatore per avvolgersi in manto reale, per adagiarsi in sedia gestatoria, per porsi in capo il triregno, per impugnare lo scettro e chiamarsi RE!... Perchè le chiavi che furono consegnate da Cristo al primo de' suoi Apostoli per aprire ai credenti ed ai giusti le porte del Cielo, furono maritate in sanguinoso connubio colla spada del potere temporale. Perchè l'immacolata stola Sacerdotale fu coperta dalla porpora reale, porpora tuffata e rituffata nel sangue; perchè il Pontefice dei Cattolici è pur Re di Roma, e oh Dio qual Re!..... Un Re che ha bombardato la Città Santa e il suo Vaticano; un Re al cui fianco stanno i Nardoni e gli Antonelli; un Re che ha il suo trono assiepato di bajonette straniere, e con un monte di cadaveri per piedestallo; un Re che fa fucilare i Cristiani suoi sudditi a ventisei per giorno; un Re che ha spinto sulla via dell'esiglio quarantamila suoi figli anch'essi Cristiani, ed ha popolato le prigioni e le galere d'altri ventimila segnati anch'essi dal divino crisma di Cristo... E voi gridate che la fede se ne va, che la gioventù imperversa, che l'incredulità diventa un oggetto di vanto, e di tutto ciò ne accagionate la *Maga* ed i giornali liberali che al pari di essa propugnano il trionfo della verità e della libertà? Eh via non ci irridete!

Voi ed i vostri, dovunque sostegno della tirannide, dell'usurpazione, della violenza; oppressori del diritto; nemici eterni della libertà delle nazioni e della loro indipendenza; voi strumento di servitù; voi amici e vassalli dello straniero; voi che acclamate lo spergiuro e maledite la lealtà e la virtù; voi che non avete aspirazioni che pei roghi inquisitoriali e per gli stati d'assedio; voi che volete servo l'ingegno, serva la coscienza e serva la patria; voi che vorreste la caligine d'un altro medio evo per annebbiare gli intelletti ed incatenare a vostro bell'agio gli spiriti; voi che fate, o tollerate, o non impedito il turpe mercato che si fa da alcuni Preti delle cose sacre, l'usura sui matrimoni, sulle messe e sui funerali; voi che avete sempre in pronto applausi pel delitto coronato dal successo, ed imprecazioni e condanne per la giustizia e per la virtù sventurata; voi che osteggiate tutte le riforme di uno Stato libero e costituzionale, mentre rispettate tutti gli arbitri degli Stati dispotici e baciato il bastone che vi percuote; voi, sì voi, osate accagionare del perversimento della fede Cattolica le *perverse letture*?

Stupidi venditori di menzogne. Dite al Papa che lasci la porpora e torni alla rete; dite a tanti Parroci, a tanti Vescovi d'esser Pastori, non lupi, del loro gregge; dite a tutti

i Sacerdoti Cattolici di amare la libertà dei popoli, di predicare ai fedeli l'amore, la fratellanza e la carità, di interpretare il Vangelo e non di torcerlo ai loro pravi fini, di vivere frugalmente e non da Sardanapali, di badar meno agli interessi mondani e più agli spirituali, d'essere agli altri esempio e vessillo di virtù e d'incorrotti costumi, e allora la fede ripiglierà il suo dominio e l'incredulità sparirà dalla terra. Allora i Giornali che voi scomunicate non faranno più la vostra censura, ma tesseranno il vostro panegirico e vi additeranno ai popoli come gli apostoli della verità, come faro di salute, come spavento dei tiranni, come potente mezzo... di rigenerazione.

Ma il dire che il rilassamento della fede procede dalle *perverse letture*, non è ancor tutto. Anche i misfatti, anche i delitti, anche le grassazioni, anche gli omicidj provengono dalla stessa causa, secondo la Notificanza dei sette Vescovi e mezzo... Udite anche questa.

« I Venerabili nostri confratelli, i Vescovi zelantissimi della Provincia Ecclesiastica di Savoia non dubitarono d'asserire che il moltiplicarsi dei delitti, il riboccar le carceri di malfattori, provenga dalla lettura degli Opuscoli pestiferi, e dei Giornali avvelenati che nelle loro Diocesi si vanno spendendo. »

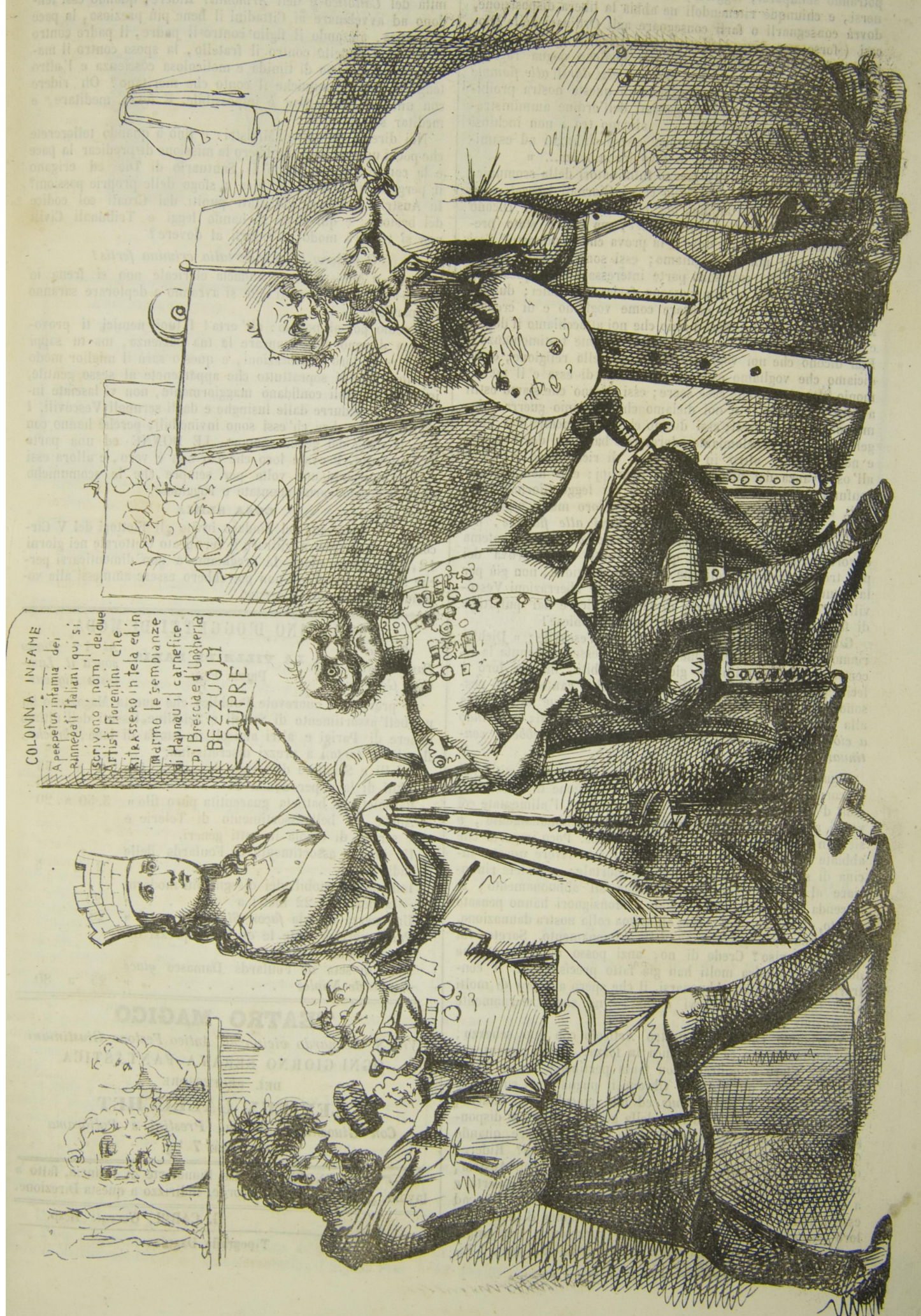
Qui convien dire che l'impudenza nel mentire tocca il grado del sublime, e che si verifica il proverbio *quos Deus vult perdere dementat*. Dunque i delitti si moltiplicano e le carceri si riempiono di malfattori in modo da riboccarne, soltanto per la lettura degli Opuscoli pestiferi e dei Giornali avvelenati ??? Amabilissimi Monsignori! Ma dunque prima dello Statuto, prima della libertà della Stampa, prima degli Opuscoli cholerosi e dei Giornali attossicati, in Genova non accadevano delitti, le prigioni erano vuote e le galere davano alloggio ai topi rosicchianti e ai Guardacurme sbadiglianti? Oh l'età dell'oro che doveva essere prima dello Statuto! Oh il Paradiso Terrestre che doveva esser Genova prima che la *Maga* avvelenasse questo buon popolo Genovese che faceva le sue *divozioni* in tutti i mesi, che accorreva così numeroso al Mese Mariano e agli Esercizi Spirituali dati dal Padre Minini in Sant'Ambrogio!... Oh la cucagna che abbiamo perduta!

Eppure chi dicesse che anche prima dello Statuto si mandava alla forca ed in Galera come adesso, colla sola differenza che ora vi si mandano solamente gli assassini ed i grassatori, mentre allora vi si mandavano anche i Laneri e i Garelli, per non parlare dei fucilati alla Cava!... Chi dicesse che Banchemo e Grillo, volgari assassini, salivano il patibolo sul Molo di Genova quando lo Statuto non era neppure in pectore, e la *Maga* doveva ancora aspettare più anni ad esser concepita! Chi dicesse che allora nella *Cattolica* e bigottissima Voltri vi era un famoso covo di ladri, di cui i Magistrati di Genova mandavano una ventina in Galera in un solo giorno! Chi dicesse che anche dopo lo Statuto i giustizati Abbo e Traverso non potevano mai aver letto la *Maga* per la gran ragione che non sapevano leggere, e chi dicesse che l'imputato Mendaro già condannato per uxoricidio e che fra poco sarà sottoposto ad un altro dibattimento (l'unico delinquente che sappia leggere) leggeva sempre l'Ufficio della Beata Vergine, serviva Messe, si confessava tutti i Sabbati, recitava il rosario tutti i giorni, e suonava le campane in Chiesa, precisamente come piacerebbe a voi! E nel felicissimo regno di Napoli, e nei fortunati Stati del vostro Papa, non vi sono molti più ladri che nella Liguria, sebbene a Roma ed a Napoli non vi sia pericolo che la libertà della Stampa corrompa il popolo?

Abbiate pazienza, miei carissimi Monsignori, ma o questi fatti non sono veri, e voi dovete provarlo (ciò che sarà un po' difficile), o voi avete detto una grande castroneria ed una grande mariuoleria. Perdonate se per rispondere abbiamo dovuto ricorrere ai nomi di celebri assassini, o Monsignori, ma non potevamo farne a meno per mostrare l'inesattezza delle vostre *moltiplicazioni* e dei vostri *riboccamenti*.

Continuiamo le citazioni: « Aderendo noi pienamente al savio divisamento in cui vennero i nostri Venerabili Confratelli, i Vescovi della Savoia e del Piemonte, di proibire espressamente quei libri e Giornali che si toccò con mano essere alle anime di fatale rovina; CONSIGLIATICI COL SIGNORE ec. dichiariamo aversi a proibire la *Strega o Maga*, l'*Italia e Popolo* ec. Tutti questi libri e Giornali non

COLONNA INFAME
 A perpetua infamia dei
 rinnegati Italiani, qui si
 scrivono i nomi dei due
 Artisti Fiorentini che
 ritrassero in tela ed in
 marmo le sembianze
 di Haynau il carnefice
 di Brescia e d'Ungheria
**BEZZUOLI
 DUPRE**



potranno stamparsi, leggersi, diffondersi, imprestarsi, ritenersi, e chiunque ritenendoli ne abbia la libera disposizione, dovrà consegnarli o farli consegnare agli Ordinarij della Diocesi (forse per rivenderli per conto proprio...) Tolleriamo tuttavia quanto ai Giornali, che ove qualche degna ragione (manco male!) così suggerisca, *possano essi darsi alle fiamme* (che generosità!). Non inchiudiamo in questa nostra proibizione i Vicarij foranei e i Magistrati dell'ordine amministrativo o giudiziario (ahi! ahi!..... almeno tra i non inchiusi non ci fosse il Fisco!) che possono essere chiamati ad esaminare tali scritti in esercizio di loro incombenza... »

Dunque i sette Vescovi e mezzo fulminatori della scomunica dicono d'aver *toccato con mano* che i Giornali liberali sono di *fatale rovina* alle anime, ma come lo provano? Dicono pure d'essersi *consigliati col Signore*, ma chi è stato presente al loro *consiglio*, e dove è la prova che lo dimostri? Essi lo affermano e noi lo neghiamo; essi sono Vescovi e noi siamo Giornalisti; essi sono parte interessata nella questione, come lo siamo noi, e non possono farla da Giudici; dunque i fedeli sono padroni di pensare come vogliono e di credere a chi stimano meglio. Essi dicono che noi attacchiamo il dogma e noi diciamo di no (e il Fisco può farcene testimonianza). Essi dicono che noi vogliamo la rovina della religione, e noi diciamo che vogliamo estirpare gli abusi di essa e il mercimonio che si fa delle cose sacre; essi dicono che siamo ostili a tutti i Sacerdoti, e noi diciamo che facciamo guerra solamente ai cattivi Preti; essi dicono che siamo nemici del Vangelo, e noi ci proclamiamo adoratori e banditori del Vangelo, e non abbiamo altro in mira che di richiamare il Clero all'osservanza dei suoi purissimi principj; essi non potendo confutare scomunicano chi stampa e chi legge Giornali liberali, e l'obbligano a consegnarli nelle loro mani, e gli consentono solo per grazia speciale di *darli alle fiamme*, noi invece riportiamo il loro decreto di proscrizione e di anatema e vorremmo consegnarlo ai quattro venti, come prova dei pur troppo reali pericoli che corre la religione, non già per la lettura della *Maga*, ma per opera delle aberrazioni Vescovili ch'essi hanno l'audacia di far pubblicare dai pulpiti e di far affiggere alla Sacristia di tutte le Chiese!

Giungiamo al termine della Filippica Vescovile: « Dichiaro che anche le persone le quali avessero ottenuta la licenza di leggere i libri e giornali proibiti, mentre loro è lecito di leggerli e ritenerli colle prescritte cautele, non possono però senza colpa cooperare in qualunque altra guisa alla diffusione od alla riproduzione dei medesimi; e quando a ciò influisse il loro abbonamento non potrebbero continuarlo ».

Signori Abbonati della *Maga*, siete dunque avvertiti. Voi correte alla diffusione ed alla riproduzione di questa fucina d'eresie, che si chiama *Maga*, perchè l'alimentate coi vostri abbonamenti. Lasciate dunque l'abbonamento, o siete in scomunica. Non c'è via di mezzo. Poco importa che abbiate o non abbiate la licenza; voi fate vivere questa fucina di scandali e siete in peccato mortale; se volete rinunciare al peccato, rinunziate dunque all'abbonamento; la faccenda è chiara. Come vedete, i Monsignori hanno pensato a tutto, all'anima ed al corpo; all'anima colla nostra dannazione, e al corpo colla proibizione dell'abbonamento. Sarete voi del loro avviso? Credo di no, anzi posso annunciarvi che dopo la scomunica molti han già fatto precisamente il contrario e vennero ad abbonarsi, il che spero avverrà di molti altri. Che i sette Vescovi e mezzo ne siano eternamente ringraziati!

Vorremmo chiudere il nostro Articolo con uno scherzo, ma sentiamo che ce ne manca la forza. Ridere, mentre i Capi del Clero congiurano con tanta pertinacia contro la libertà? Ridere, quando essi vibrano il pugnale nel cuore alla Patria, e recitano un *Oremus* ed una giaculatoria? Ridere, quando essi accendono la face della guerra civile e si dispongono ad agitarla in ogni casolare della Liguria? Ridere, quando essi si propongono di farci amaramente piangere? Ridere, quando essi servendo mirabilmente ai disegni dell'Austria, cospirano a spegnere l'ultimo raggio della Italiana libertà e a togliere ai nostri gementi fratelli l'ultimo sollievo che ad essi rimanga, quello di consacrare all'infamia il nome dei loro carnefici? Ridere, quando essi vorrebbero trapiantare in Italia i furori religiosi delle guerre civili di Spagna? Ri-

dere, quando essi si dichiarano complici e patroni delle enormità del *Cattolico* e dell'*Armonia*? Ridere, quando essi tendono ad avvelenare ai Cittadini il bene più prezioso, la pace domestica, aizzando il figlio contro il padre, il padre contro il figlio, il fratello contro il fratello, la sposa contro il marito, ove l'uno sia di timida e meticolosa coscienza e l'altro tenga di tali scomuniche il conto che meritano? Oh, ridere con una tal prospettiva è impossibile. È forza meditare, e meditar seriamente!

Noi diremo quindi ai Ministri: e fino a quando tollererete che pochi uomini che avrebbero la missione di predicar la pace e la concordia, profanino il Santuario di Dio ed erigano il pergamo in tribuna politica a sfogo delle proprie passioni? In Austria sarebbero già stati puniti dai Croati col codice del bastone; e qui dove si hanno leggi e Tribunali Civili non si troverà modo di ridurli al dovere?

O miseræ leges quæ talia crimina fertis!

Guai, o Ministri, se l'audacia clericale non si frena in tempo! Più tardi i mali che si avranno a deplorare saranno irreparabili.

Diremo poi al popolo: all'erta! I tuoi nemici ti provocano a disegno onde stancare la tua pazienza, ma tu sappi deludere le loro provocazioni, e questo sarà il miglior modo di vincerli. Voi soprattutto che appartenete al sesso gentile, in cui i clericali confidano maggiormente, non vi lasciate intimorire o sedurre dalle lusinghe e dagli scrupoli Vescovili. I preti sogliono dire ch'essi sono invincibili, perchè hanno con loro la metà del genere umano, LE DONNE ed una parte degli uomini. Provate loro che ciò non è vero, e allora essi si convinceranno una volta per sempre che le scomuniche oggigiorno sono armi spuntate e rugginose.

COSA SERIA

— Un Manifesto del Sindaco invita gli Elettori del V Condario a recarsi a ritirare il certificato elettorale nei giorni 12, 13 e 14 corrente. Li preghiamo a non dimenticarsi perchè senza il certificato non potrebbero essere ammessi alla votazione nel giorno successivo.

MAGAZZINO D'OGGETTI DI MODA

Strada Carlo Felice, Casa Gambaro **A LA VILLE DE PARIS** Al 1.^o Piano sopra il Lampista Bigneur
PREZZI FISSI

Si previene l'onorevole Pubblico che questo Magazzino ha un bell'assortimento di Scialli e Scialline tessuti dell'ultimo genere di Parigi e altri articoli in istoffa di lana, broche, flanelle e tartan a prezzi discretissimi:

Scialli e Scialline di tartan da . . .	Ln.	6 a	55
Abiti di lana per donna da . . .	"	7 a	20
Fazzoletti di battista guarentita puro filo "		5.50 a	20
Anche un bell'assortimento di Telerie e servizi di tavola in tutti generi.			
Un grande assortimento di Foulards delle Indie da . . .	"	2 a	5
Indiana per mobili dei disegni più moderni la pezza di 22 metri a . . .	"		20
Una pezza di tela <i>façon fil</i> di 40 metri "			28
Panni neri di tutte le qualità a prezzi discretissimi			
Roba di seta di Foulards Damasco <i>glacé</i> gros de Naples . . .	"	25 a	80

TEATRO MAGICO

Via S. Bernardo vicino all'Antico Festone Giustiniani

OGNI GIORNO SERATA FANTASTICA

DEL PROFESSORE

LEVIEUX GALEUCHET

Con Giochi di Magia, Prestigi e Poliorama

ALLE ORE 7 1/2.

DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

G. CARPI, Gerente Resp.

Tipografia Daguino.